ITAS ASSICURAZIONI
Agenti Valle d'Aosta
Agenzia per la Valle d'Aosta
PRaetoria Assurances
di Pieropan Renzo e Colletto Luca

Corriere della Valle

COURRIER DE LA VALLÉE D'AOSTE

PRaetoria Assurances
Itas Assicurazioni
Agenti Valle d'Aosta
Pieropan Renzo e Colletto Luca
Tel. 0165 262122
345 5858125

SETTIMANALE DIOCESANO FONDATO NEL 1950
Anno LXXVI - n. 1 . 1 Gennaio 2026 - Euro 2 • Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Torino CMP Romoli - art. 1, comma 1
Redazione: corrieredellavalle@gmail.com – Amministrazione: segreteriacorrierevalle@virgilio.it
7 717233 740063

AI NOSTRI LETTORI

BUON ANNO

La fine dell'anno, per svariati motivi, impone una pausa anticipata. Questo numero, datato 1° gennaio 2026, è stato chiuso in tipografia il 30 dicembre alle ore 18. Vi facciamo i nostri migliori auguri di un 2026 che premi le attese dei cercatori di speranza.

EDITORIALE

"La pace nasce da un vagito accolto"

"La pace esiste ed è già in mezzo a noi": è l'annuncio paradossale che Leone XIV ha affidato alla Chiesa nel giorno di Natale. Il suo primo Natale da Pontefice, celebrato davanti a una Basilica Vaticana gremita e ai circa 26mila fedeli radunati in piazza San Pietro per la benedizione Urbi et Orbi, oltre ai milioni collegati in tutto il mondo attraverso radio, televisione e streaming. Un annuncio che capovolge le attese, perché nel primo messaggio natalizio del Papa statunitense il presepe non è idillio ma contraddizione. Il Verbo che ha creato il mondo appare a Betlemme senza parole, un neonato "che soltanto piange e vagisce". Eppure quella fragilità parla più di ogni discorso. "Ecco la sorpresa che la liturgia ci pone di fronte: il Verbo di Dio appare e non sa parlare", ha detto Leone XIV nell'omelia della Messa del mattino. È una teologia della vulnerabilità che trasforma la mangiatoia in interrogativo: siamo capaci di accogliere chi non ha voce? "La carne umana chiede cura, invoca accoglienza e riconoscimento, cerca mani capaci di tenerezza e menti disposte all'attenzione, desidera parole buone", ha aggiunto il Papa.

E il pensiero è corso alle tende di Gaza, "da settimane esposte alle piogge, al vento e al freddo", ai rifugiati di ogni continente, ai giovani costretti alle armi vittime della "menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire".

Il presepe come specchio: dalla teologia alla geografia politica

Nell'omelia del mattino Leone XIV ha posto le premesse teologiche; nel messaggio Urbi et Orbi pronunciato alle 12 dalla Loggia centrale le ha tradotte in mappa del dolore. Il Pontefice ha salutato con particolare affetto i cristiani del Medio Oriente – incontrati nel suo primo viaggio apostolico – e invocato "giustizia, pace e stabilità per il Libano, la Palestina, Israele, la Siria". Per l'Europa martoriata dalla guerra ha chiesto che "si arresti il fragore delle armi" in Ucraina e le parti trovino "il coraggio di dialogare in modo sincero, diretto e rispettoso", con il sostegno della comunità internazionale.

Poi l'elenco delle crisi dimenticate dai riflettori: Sudan, Sud Sudan, Mali, Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Myanmar.

Riccardo Benotti

prosegue a pagina 19

Giubileo - La chiusura diocesana in Cattedrale

La famiglia: il luogo dove coltivare la speranza

Servizio alle pagine 2, 3 e 5 (Reportage fotografico di Augusto Martinet)